

# Misure per la riapertura delle strutture per l'educazione e cura della prima infanzia nell'emergenza Covid-19 in alcuni paesi europei



**INDIRE** ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA

Eurydice  
Italia

## ***Contributi di:***

Alessia Rosa (Primo ricercatore INDIRE)

Simona Baggiani, Erica Cimò, Alessandra Mochi (Unità italiana di Eurydice, Agenzia Erasmus+/INDIRE)

## INTRODUZIONE

*di Alessia Rosa (Primo ricercatore INDIRE)*

### Emergenza Covid-19

L'emergenza Covid-19 ha posto le strutture scolastiche di fronte alla necessità di individuare e organizzare risposte veloci e il più possibile funzionali per il contenimento del virus e, parallelamente, per limitare le ripercussioni di natura psicologica ed educativa sull'utenza coinvolta.

Tale situazione non ha precedenti nel periodo postbellico ed ha visto modalità di azioni e gestioni diversificate che riteniamo debbano essere oggetto di riflessione sia per delineare un quadro d'insieme di quanto fatto, sia per poter tracciare una serie di "pratiche" che possano essere ripercorribili, scambiabili o replicabili in caso di ulteriori necessità, che speriamo naturalmente non si ripetano.

L'analisi delle misure attivate consente anche una riflessione trasversale sul ruolo culturale, sociale e educativo che le strutture preposte all'accudimento e all'educazione dell'infanzia assumono all'interno dei diversi Paesi.

Naturalmente è doveroso considerare che le logiche di gestione dell'emergenza sono state gestite in relazione ai tempi e all'ampiezza di diffusione del virus, che non è stata uguale in tutta l'Europa, consentendo così ad alcuni Paesi di avere più ampi margini per organizzare le iniziative.

Il presente documento, lungi dal considerarsi esaustivo, intende fornire una lettura trasversale delle soluzioni assunte da alcuni Paesi europei, per quanto concerne le strutture educative che accolgono i bambini della fascia 0-6, sia durante il periodo di "lockdown" che nella fase successiva. I dati raccolti sono il risultato del lavoro sul campo dell'[Unità italiana di Eurydice](#)<sup>1</sup> che, grazie alla possibilità di rapportarsi direttamente con i partner europei attraverso un forum riservato della [rete Eurydice](#), ha potuto raccogliere informazioni in tempo quasi reale integrandole, per alcuni paesi (nella fattispecie Belgio, Francia e Germania), con i documenti ufficiali pubblicati dai rispettivi governi.

In un periodo di grande confusione, in cui il confronto tra enti, che a vario titolo in Italia si occupano della fascia 0-6 si è fatto serrato, il lavoro dell'Unità italiana di Eurydice ha dato la possibilità ai ricercatori di Indire di utilizzare informazioni di "prima mano" attivando processi riflessivi capaci di andare oltre i confini territoriali.

Il lavoro che segue è una doverosa condivisione delle informazioni raccolte che, proprio perché acquisite in itinere e attraverso fonti diverse, non consente un'analisi comparata, in quanto non si basa su indicatori comuni o definiti a priori, ma deve considerarsi come un importante tassello di

---

<sup>1</sup> La rete Eurydice è un organismo della Commissione europea che fornisce informazioni sull'organizzazione dei sistemi di istruzione e sulle politiche educative europee. La rete è composta da 42 unità nazionali che si trovano in 38 paesi europei, partecipanti al programma Erasmus+ (Belgio, Germania e Regno Unito hanno più unità nazionali). Istituita nel 1980, dal 1995 Eurydice è stata parte del Programma Socrates, dal 2007 del Programma per l'apprendimento permanente LLP e dal 2014 è parte di Erasmus+ (Azione chiave 3: Sostegno per la riforma delle politiche). L'Unità italiana di Eurydice ha sede e opera presso Indire su incarico del MIUR, in particolare fa parte dell'Agenzia nazionale Erasmus+

lettura del reale. Un reale che si è mosso in modo disomogeneo, diversificato e, data la situazione emergenziale, non di rado per tentativi.

I Paesi considerati in seguito sono quelli che hanno risposto all'interno del forum riservato della rete Eurydice con il maggior numero di dettagli e che consentono quindi di comprendere meglio le azioni attivate.

Più specificatamente i Paesi considerati sono: Belgio (Comunità francese), Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Islanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna. A seconda dell'organizzazione dei singoli Paesi assistiamo a misure di tipo centralizzato (come ad esempio in Francia) oppure all'attribuzione decisionale ai singoli Stati regionali (come ad esempio in Germania e in Spagna) o alle autorità educative territoriali (come ad esempio in Estonia, Finlandia, Norvegia, Polonia, Slovacchia).

Per quanto riguarda la fase di lockdown le misure sono state: la chiusura totale delle strutture o l'apertura parziale, limitando il servizio alle utenze in maggiori difficoltà organizzative, oppure riducendo i tempi di apertura. In pochissimi casi le scuole sono rimaste aperte per tutti.

Le realtà che hanno riaperto hanno assunto inizialmente misure simili quali:

1. La rinuncia al distanziamento sociale tra i bambini e tra educatori/trici e bambini, essendo la fascia considerata particolarmente sensibile alle dinamiche relazionali.
2. Il lavaggio frequente delle mani, ampiamente raccomandato e diventato una vera e propria routine.
3. Il consumo dei pasti, variamente regolamentato.
4. L'utilizzo degli spazi all'aperto e di giochi facilmente igienizzabili, spesso raccomandato.
5. L'organizzazione didattica per piccoli gruppi.
6. La limitazione del numero di adulti che possono accedere agli edifici.

Tali misure stanno progressivamente ridimensionandosi in quanto le precauzioni di tipo igienico sanitarie, e la riduzione del virus, hanno necessariamente dovuto trovare spazi di integrazione con le pratiche educative e con le peculiarità delle fasce considerate. In molti Paesi sono stati inoltre forniti aiuti finanziari per supportare le famiglie e le strutture che hanno dovuto attivare misure eccezionali di adeguamento strutturale e il coinvolgimento di un maggior numero di educatori e insegnanti.

Le informazioni per ciascun paese sono state strutturate, laddove possibile, in una parte relativa alle misure prese durante la prima fase di emergenza e in una parte successiva relativa alle fasi di progressiva riapertura. Non tutti i Paesi sono rappresentati in maniera uniforme, data la particolare metodologia di raccolta dati già menzionata.

L'intento del presente lavoro è innanzitutto dar conto di una logica di sistema e ciò che si evince è come le strutture 0-6 rappresentano in tutta Europa un importante strumento di supporto educativo per l'infanzia e sociale per la comunità, per tale ragione la lenta riapertura secondo le modalità conosciute dei servizi non può che apparire come un'importante testimonianza di ritorno alla normalità.

## BELGIO<sup>2</sup>

### Fase di emergenza

In Belgio, in seguito alla diffusione del Covid-19, il Consiglio nazionale per la sicurezza ha stabilito le priorità per la sicurezza del Paese e ha elaborato un piano d'azione. Il 17 marzo, il Governo federale ha deciso il lockdown fino al 4 maggio.

Nella Comunità francese, durante il lockdown, ossia fino al 3 maggio compreso, i centri di cura per l'infanzia hanno fornito un servizio alle famiglie che lavorano nei cosiddetti settori "essenziali" (assistenza sanitaria, distribuzione, ecc.) e a quelle che non avevano altre soluzioni per la cura dei propri figli se non quella di affidarsi ai nonni (pubblico fragile), o alle famiglie che si trovavano in particolari situazioni di disagio sociale.

### Fase di progressiva riapertura (1)

Dal 4 maggio, tutti i bambini, senza distinzioni, possono frequentare il proprio centro per l'infanzia (eccetto i bambini che presentano segni di malattia). I genitori non sono tenuti a fornire giustificazioni o pagare un contributo finanziario per i giorni di assenza fino al 17 maggio 2020 compreso.

Dal 18 maggio 2020, i centri per l'infanzia hanno avuto la possibilità di richiedere un contributo finanziario ai genitori, indipendentemente dal fatto che il minore frequentasse il centro, sulla base delle condizioni del contratto redatto al momento dell'iscrizione. Fino al 18 maggio, le strutture per l'infanzia hanno potuto beneficiare di un contributo finanziario per evitare la chiusura o il fallimento. A seguito della decisione del 15 maggio 2020 da parte del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio per la nascita e l'infanzia, è stato possibile, per il periodo dal 18 maggio al 31 agosto, modificare, per tutte le strutture di cura per l'infanzia, i motivi delle assenze e ridurre l'onere finanziario sui genitori in tre casi:

- 1) quando la situazione finanziaria dei genitori è peggiorata a partire dal 14 marzo. Tra i casi contemplati vi sono: un significativo calo del reddito, uno stato di disoccupazione temporanea per cause di forza maggiore o ragioni economiche, la perdita del lavoro, la cessazione dell'attività, il congedo parentale "corona", ecc.;
- 2) quando vi sono giustificazioni di tipo sanitario, tenendo conto dei casi di persone a rischio di Covid-19, sulla base delle prescrizioni delle autorità sanitarie, nelle famiglie in una situazione di quarantena;
- 3) quando vi sono difficoltà organizzative da parte dei genitori nella gestione dei minori, come ad esempio la circolazione dei bambini con disabilità a causa delle difficoltà logistiche dei servizi di supporto o, in generale, l'incapacità dei genitori di prendersi cura dei propri figli da soli.

In questi casi, è previsto un contributo da parte dell'Ufficio per la nascita e l'infanzia per supportare la partecipazione finanziaria delle famiglie, sulla base del contratto, fino a un importo massimo di 16 € al giorno.

---

<sup>2</sup> Informazioni raccolte il 18 maggio e aggiornate il 27 maggio.

Sul sito web dell'Ufficio per la nascita e l'infanzia, informazioni regolarmente aggiornate sono a disposizione delle famiglie e dei professionisti del settore: <https://www.one.be/public/>

### **Fase di progressiva riapertura (2)**

La [circolare 7599](#) del 27 maggio 2020, contenente le indicazioni per le scuole materne e primarie, fa seguito alla decisione del Comitato di concertazione (CODECO) che ha avviato una nuova tappa nel piano di ripresa progressiva delle lezioni per questi livelli di istruzione (il piano corrisponde a una logica evolutiva e non definitiva). La nuova tappa decisa dal CODECO è l'ultima prevista per questo anno scolastico. È tuttavia sempre possibile recedere dalla decisione presa se la situazione sanitaria lo dovesse esigere.

Il CODECO ha basato la sua decisione sull'ultimo rapporto del gruppo di esperti per la fine del lockdown (GEES), istituito dal Governo federale.

Per quanto riguarda la riapertura degli istituti, il Consiglio nazionale di sicurezza prevede due fasi:

- a partire dal 2 giugno, tutte le classi della scuola materna possono riprendere a tempo pieno;
- a partire dall'8 giugno, tutte le classi della scuola primaria possono riprendere a tempo pieno.

Gli enti organizzatori dell'offerta scolastica, in base alle loro realtà locali possono decidere di differire o adattare questa nuova tappa di ripresa delle lezioni. Per quanto riguarda il servizio di "garderie" (accoglienza e cura) degli alunni, la mattina e la sera, questo è garantito per le fasce orarie previste in tempi normali dagli istituti e dal personale dedicato, nel rispetto delle norme di sicurezza descritte in precedenza.

La nuova [circolare 7599](#) summenzionata fornisce tutti i dettagli per la riapertura degli istituti di questi due livelli educativi. Qui di seguito ne diamo una sintesi.

Innanzitutto, la circolare precisa che le regole di sicurezza possono alleggerirsi alla luce delle nuove informazioni sui rischi e sul ruolo dei bambini nell'epidemia da Covid-19, ossia che non esiste alcuna prova, al momento, che i bambini siano un veicolo di contagio, ma semmai il contrario, e che, invece, la non scolarizzazione ha un impatto certo e importante sullo sviluppo generale, mentale e sociale dei bambini e delle loro famiglie. Fa riferimento anche all'esperienza di altri Paesi che hanno riaperto le proprie scuole dell'infanzia e primarie senza registrare un aumento significativo del contagio (per esempio la Danimarca). Ciò nonostante le scuole devono attenersi a un protocollo sanitario definito per garantire sicurezza e poter agire rapidamente in caso di malattia di bambini o personale scolastico.

In questo nuovo contesto, gli esperti del GEES hanno formulato pertanto nuove raccomandazioni meno rigide per gli alunni delle scuole materne e primarie rispetto a quelle stabilite nella circolare precedente (7550) che, invece, rimangono valide per le scuole secondarie. La scelta di concentrarsi su questi livelli si spiega con il minor rischio epidemiologico che presenta il ritorno a scuola dei

bambini di questa fascia di età, sia tra di loro che nei confronti degli adulti; si spiega anche per il maggiore impatto del lockdown sulla salute mentale degli alunni più piccoli.

In seguito, la circolare stabilisce i seguenti principi generali (sintetizzati qui di seguito):

- 1) **distanziamento** sociale che resta essenziale e che deve essere rispettato per quanto possibile tra i membri del personale e tra i membri del personale e i genitori;
- 2) **mascherina** che non è più consigliata per gli alunni, né della materna, né della primaria. Nella scuola materna, non è più consigliata nemmeno per il personale che ha contatti con i bambini. Rimane sempre fortemente raccomandata nei contatti tra adulti;
- 3) **igiene delle mani** in più occasioni e ripetutamente durante la giornata;
- 4) **sapone, gel idro-alcologico, fazzoletti di carta**: tutte le scuole devono averne a disposizione per alunni e personale;
- 5) **pasti**: i pasti caldi non devono essere serviti nel refettorio. Da preferire pasti freddi serviti in classe;
- 6) **accesso ai bagni controllato** in modo da evitare assembramenti;
- 7) particolare cautela riguardo alle **persone che presentano segni di malattia** e che devono assolutamente restare a casa. Può essere previsto uno spazio attrezzato con termometro digitale a distanza.

Per quanto riguarda le misure specifiche relative all'insegnamento, si stabilisce che il gruppo classe sia considerato una "**bolla di contatto**". Ciascun gruppo può superare i venti alunni. Dal momento in cui la bolla è costituita, si deve fare in modo di mantenerla fino alla fine dell'anno scolastico. Il gruppo classe può avere dei contatti con diversi adulti, ma cercando di limitarne il numero. Il distanziamento non deve essere più applicato ai bambini, né tra di loro, né con l'insegnante. Durante la ricreazione, gli alunni giocano il più possibile per "bolle di contatto".

Per ulteriori informazioni, si veda anche il sito del Ministero belga dell'istruzione: <http://www.enseignement.be>

## ESTONIA<sup>3</sup>

### Fase di emergenza

In Estonia, la situazione di emergenza è stata prorogata fino al 17 maggio. Le strutture per l'infanzia non sono state chiuse, in accordo con la normativa sulla situazione di emergenza a livello statale. Poiché l'assistenza all'infanzia rientra nella giurisdizione dei governi locali, il funzionamento delle strutture per l'infanzia è stato deciso a livello locale.

Tuttavia, a livello statale, i genitori sono stati incoraggiati a tenere i propri figli a casa, laddove possibile. I centri per l'infanzia sono stati aperti ai figli di coloro che lavorano in settori critici per il funzionamento della società. Finora, la maggior parte dei bambini è rimasta a casa durante la crisi, ma ci si aspetta, e si può già sperimentare, che sempre più genitori tornino al lavoro portando i loro figli all'asilo solitamente frequentato.

---

<sup>3</sup> Informazione aggiornata al 27 aprile 2020 .

## Fase di progressiva riapertura

Per la riapertura, si consiglia ai centri per l'infanzia di sviluppare una chiara politica operativa, adottare strette norme igieniche, informare i genitori sulla loro politica e altre precauzioni necessarie. Alcune linee guida generali sono fornite a livello statale e, a grandi linee, consistono nell'osservazione dei seguenti principi:

- le strutture di educazione e cura per l'infanzia devono seguire strette norme igieniche;
- ogni struttura prende le proprie decisioni sull'uso dei dispositivi di protezione;
- le persone che presentano sintomi non sono ammesse nei centri;
- il numero di persone che entra nell'edificio deve essere limitato;
- i gruppi devono essere separati in modo tale che bambini e adulti (diversi dagli educatori) non entrino in contatto tra loro, né all'interno né all'esterno.

Ulteriori informazioni in inglese sulle strutture prescolari possono essere acquisite sul seguente sito: <https://www.kriis.ee/en/pre-school-institutions>. Si veda anche la pagina web sulla situazione generale di emergenza: <https://www.kriis.ee/en>.

## FINLANDIA<sup>4</sup>

### Fase di emergenza

Il Ministero finlandese dell'istruzione e della cultura, il Ministero degli affari sociali e della sanità e l'Agenzia nazionale finlandese per l'educazione sono i soggetti che hanno redatto le indicazioni su come gestire il settore dell'educazione e cura della prima infanzia nella crisi causata dalla pandemia da Covid-19.

Le raccomandazioni per l'educazione e cura della prima infanzia e per l'istruzione preprimaria prevedevano che le strutture di accoglienza fossero mantenute in funzione. Tali servizi hanno quindi garantito l'accesso ai figli di coloro che sono impiegati in settori essenziali per il funzionamento della società e hanno consentito ai genitori di lavorare. Tuttavia, il Governo ha raccomandato che, ove possibile, i bambini fossero tenuti a casa. La maggior parte dei bambini finlandesi è infatti rimasta a casa durante la crisi.

Un recente decreto ha stabilito, inoltre, che alcuni bambini che frequentano l'istruzione preparatoria all'istruzione di base hanno diritto all'insegnamento in presenza. Si tratta degli alunni provenienti da contesti migratori (circa 3000) a cui viene rivolta una particolare attenzione per quanto concerne lo studio della lingua finlandese e svedese e l'acquisizione di competenze per l'istruzione preprimaria e per la scuola dell'obbligo. L'obiettivo è fornire supporto agli alunni i cui genitori non sono sempre in grado di aiutare i propri figli nella didattica a distanza.

---

<sup>4</sup> Informazione raccolta il 27 aprile 2020 e aggiornata l'8 maggio 2020.



## Fase di progressiva riapertura

In base alla valutazione delle autorità sanitarie, il Governo ha deciso, tra la fine di aprile e gli inizi di maggio, di revocare molte delle restrizioni previste per il settore educativo durante la prima fase. Nel comunicato stampa del Governo si afferma che l'esperienza internazionale e nazionale ha dimostrato che i bambini non sono essenzialmente una fonte di infezione da coronavirus. Pertanto, viene stabilito che l'apertura delle scuole è sicura sia per gli alunni che per il personale e non vi sono più motivi per prolungare le restrizioni precedenti previste dal Decreto sull'applicazione dei poteri di emergenza concernenti il settore educativo.

Tale decisione è stata presa prima della fine di aprile per quanto riguarda il settore dell'educazione e cura della prima infanzia, dell'istruzione primaria e secondaria inferiore; e successivamente, il 6 maggio, per tutte le altre scuole.

Per il settore dell'infanzia, dell'istruzione primaria e secondaria inferiore, l'insegnamento in presenza, per tutti e senza le restrizioni previste nella fase precedente, è ripreso il 14 maggio 2020, se pur in maniera controllata e con maggiore attenzione alla sicurezza. Le autorità locali non possono quindi decidere autonomamente di chiudere le scuole, né di organizzare l'insegnamento solo sotto forma di didattica a distanza.

Le indicazioni date dagli organi centrali ai soggetti che gestiscono i servizi educativi e le scuole si basano essenzialmente sul fatto che nessun bambino o adulto dovrebbe frequentare le strutture prescolari e scolari se presenta sintomi che indicano una possibile malattia. Inoltre, i momenti dedicati alla ricreazione e ai pasti scolastici devono essere organizzati con la classe/gruppo di alunni.

## FRANCIA<sup>5</sup>

### Fase di emergenza

Nel contesto della strategia della ripartenza e con l'obiettivo di contrastare le crescenti disuguaglianze sociali, è stato deciso di riaprire le scuole progressivamente, a partire dall'11 maggio 2020, nello stretto rispetto delle prescrizioni emesse dalle autorità sanitarie.

Con la [circolare del 4 maggio 2020](#), il Ministero dell'istruzione precisa che per la riapertura delle scuole sono stati predisposti dei protocolli sanitari contenenti indicazioni sulle modalità pratiche di riapertura e di funzionamento, rispettivamente di scuole materne ed elementari e di *Collèges* (scuole secondarie di I grado) e *Lycées* (scuole secondarie di II grado).

Per quanto riguarda la riapertura in linea generale è stato deciso che scuole materne ed elementari avrebbero riaperto a partire dall'11 maggio, su base volontaria, ossia i genitori potevano decidere se mandare a scuola i propri figli o se continuare con la didattica a distanza obbligatoria; dal 18 maggio, hanno potuto riaprire anche alcune scuole secondarie inferiori (*Collèges*), cominciando dal primo e secondo anno (*6ème* e *5ème*), solo in quelle province in cui il virus ha avuto percentuali minori di contagio.

---

<sup>5</sup> Informazione raccolta l'11 maggio 2020 e aggiornata il 14 giugno 2020.



Le indicazioni summenzionate sono corredate da vari strumenti informativi (poster, volantini, video...) che presentano i principi generali del protocollo sanitario e delle schede tematiche su misure e modalità di controllo per ciascun aspetto seguente:

- Pulizia/disinfezione dei locali
- Sanitari
- Accoglienza degli alunni
- Aule
- Gestione della circolazione degli alunni e degli adulti
- Gestione della mezza pensione
- Ricreazione
- Attività sportive e culturali
- Discipline specifiche: musica, arte
- Convitti
- Personale scolastico
- Casi sospetti o accertati.

I protocolli si basano su cinque elementi fondamentali:

1. mantenimento della distanza fisica (almeno 1 metro);
2. applicazione dei "gesti barriera" (lavarsi le mani ogni 2 ore, tossire/starnutire nel gomito, usare fazzoletti usa e getta, non darsi la mano, eventuale uso della mascherina...);
3. limitazione dei mescolamenti di alunni (limitazioni degli incroci tra classi, stabilità delle classi e dei gruppi di alunni...);
4. pulizia e disinfezione dei locali e dei materiali;
5. formazione, informazione, comunicazione.

Per quanto riguarda più specificamente il protocollo per le scuole materne ed elementari, l'uso della mascherina è vietato per i bambini delle materne e non raccomandato per gli alunni delle elementari – visti i rischi di un uso sbagliato. Gli alunni, inoltre, non dovrebbero essere più di 15 per classe. Insegnanti e personale della scuola dovranno, invece, indossare le mascherine tutte le volte in cui non potranno rispettare il distanziamento fisico.

Sugli orari scolastici, organizzazione delle mense scolastiche, trasporti, ecc. non vengono date indicazioni in quanto queste decisioni sono lasciate alla responsabilità degli attori locali.

Infine, nella [circolare](#) del Ministero dell'istruzione summenzionata si pone l'attenzione, oltre che alla dimensione sanitaria, anche alle dimensioni sociali, psico-affettive e familiari legate al periodo di lockdown. Per questo motivo, gli psicologi scolastici e tutto il personale sanitario sono chiamati ad intervenire, laddove necessario, per accompagnare gli alunni in ogni tappa della riapertura.

È pertanto consigliato di avviare la ripresa scolastica con tempi cosiddetti "di scambio" che permettano:

- di rassicurare gli alunni, in particolare i più piccoli, spiegando loro la situazione;
- di ascoltare ciò che hanno vissuto;
- di identificare eventuali situazioni traumatiche dovute al lockdown e di segnalarle alla persona competente;
- di spiegare loro le nuove regole della vita comune nella scuola, in particolare le misure "barriera", i principi di distanza fisica e gli obiettivi di apprendimento.

Per accompagnare al meglio gli alunni nella riapertura sono stati pertanto messi a disposizione documenti di riferimento e raccomandazioni pedagogiche con l'obiettivo di supportare gli operatori nel processo di ripresa delle attività scolastiche (cfr. <https://eduscol.education.fr/cid151499/reouverture-des-ecoles.html>).

Per quanto riguarda la fase dell'accoglienza e della rassicurazione per gli alunni della scuola materna ed elementare sono state redatte schede apposite per gli insegnanti. [La scheda specifica per gli alunni della scuola materna](#) evidenzia, innanzitutto, la necessità di informare i genitori il prima possibile circa le modalità di accoglienza per il ritorno dei bambini a scuola, invitandoli a ridare un ritmo quotidiano regolare ai bambini e, successivamente, di assicurarsi del benessere psicologico degli alunni al momento del ritorno in classe e durante le prime settimane, facendo prova di grande empatia.

Per ulteriori dettagli si veda anche la pagina dedicata alla riapertura delle scuole di ogni ordine e grado sul sito del Ministero francese dell'istruzione:

<https://www.education.gouv.fr/coronavirus-covid-19-reouverture-des-ecoles-colleges-et-lycees-303546>

### **Fase di progressiva riapertura**

A partire dal 15 giugno, che avvia la terza fase del post lockdown, il protocollo sanitario è diventato meno rigido grazie alla minore circolazione del virus e ai dati rassicuranti sull'impatto e la trasmissione del Covid-19 nei bambini e ragazzi al di sotto dei 15 anni. Le scuole materne, elementari e i *collèges* hanno riaperto pertanto per tutti gli alunni, in maniera obbligatoria, a partire dal 22 giugno fino alle vacanze estive (4 luglio).

La principale evoluzione del protocollo sanitario riguarda l'alleggerimento delle regole di distanziamento fisico. Le misure per evitare il mescolamento dei gruppi e per garantire l'igiene delle mani restano misure essenziali di prevenzione così come il tracciamento dei casi e dei contatti.

La regola della superficie di 4 m<sup>2</sup> per alunno/a non si applica più né all'interno né all'esterno.

Nella scuola materna, tra gli alunni di una stessa classe o di uno stesso gruppo, non viene applicata più nessuna regola di distanziamento, sia negli spazi chiusi che aperti. La distanza fisica deve essere mantenuta però tra alunni di gruppi diversi.

Nelle scuole elementari e nei *collèges* il principio è la distanza fisica di almeno un metro solo quando è materialmente possibile; non si applica negli spazi esterni tra alunni di una stessa classe o di uno stesso gruppo, compreso il tempo dedicato alle attività sportive. L'organizzazione della classe all'aria aperta viene pertanto incoraggiata.

I gesti barriera sono, al momento, le misure individuali di prevenzione più efficaci contro la propagazione del virus e pertanto devono essere rispettati sempre, ovunque e da parte di tutti i vari soggetti.

Per ulteriori dettagli si veda anche la pagina dedicata alla riapertura delle scuole di ogni ordine e grado sul sito del Ministero francese dell'istruzione: <https://www.education.gouv.fr/coronavirus-covid-19-reouverture-des-ecoles-colleges-et-lycees-303546>

## GERMANIA

### STATO FEDERALE - BUND

#### Fase di emergenza

Il 27 aprile 2020, la Conferenza dei ministri per la gioventù e per le famiglie dei *Länder* (*Jugend- und Familienministerkonferenz der Länder* – JFMK: <https://jfmk.de/>) ha unanimemente stabilito delle 'Raccomandazioni per un quadro di riferimento comune per i *Länder*, in previsione di un processo graduale di riapertura dei centri per l'infanzia nel contesto della pandemia da Coronavirus'.

La Decisione del JFMK prevede una cauta reintroduzione del servizio di educazione e cura della prima infanzia attraverso quattro fasi: dall'assistenza in emergenza (1), all'assistenza allargata in emergenza (2), ad un funzionamento regolare limitato (3), fino a tornare ad un funzionamento regolare (4). L'obiettivo prioritario è invariato, vale a dire rallentare la diffusione del coronavirus e interrompere le catene di contagio, per evitare gravi sviluppi della malattia e per non saturare il sistema sanitario.

I punti centrali delle Raccomandazioni del JFMK sono i seguenti:

- a. Come condizione generale è necessario che venga accettato il fatto che la regola del distanziamento sociale non può essere applicata a coloro che lavorano con bambini in età prescolare.
- b. La riapertura dei centri di educazione e cura della prima infanzia deve essere realizzata gradualmente, tenendo in considerazione la situazione epidemiologica, e deve svolgersi seguendo le quattro tappe già richiamate (assistenza di emergenza limitata; ampliamento flessibile e graduale dell'assistenza di emergenza; funzionamento regolare limitato, funzionamento regolare).
- c. Il processo di contagio deve essere tenuto sotto controllo e devono essere seguite le prescrizioni relative alle misure igieniche e all'organizzazione della giornata con i bambini di cui ci si prende cura, nonché quelle relative alle attività in ambito pedagogico.
- d. La situazione pandemica richiede, inoltre, di entrare in contatto con bambini di cui non ci si prende cura (fratelli, sorelle, ecc.) e con i loro genitori.
- e. Bisogna prestare particolare attenzione alla tutela di tutte le persone vulnerabili; questo vale per il personale delle strutture di educazione e cura della prima infanzia, per i bambini di cui ci si prende cura e per i loro familiari.

Per ulteriori informazioni, si consulti il [testo integrale delle Raccomandazioni](#).

#### Fase di progressiva riapertura

Il 6 maggio 2020, la Cancelliera federale Angela Merkel, di concerto con i Primi ministri dei *Länder*, ha deciso di introdurre ulteriori misure di apertura.

In conformità con la summenzionata Decisione del JFMK del 27 aprile, è prevista, a partire dall'11 maggio 2020, la possibilità per i *Länder* di riaprire in maniera graduale e flessibile i centri di educazione e cura della prima infanzia. Si ritiene necessario che ad ogni bambino, che nell'anno scolastico 2020/2021 accederà alla scuola materna o alla scuola primaria, venga garantita, nel

periodo che precede le vacanze scolastiche, la frequenza del proprio asilo nido/scuola materna. I dettagli saranno stabiliti dai singoli *Länder*.

Il comunicato stampa del Ministero federale per la famiglia, i pensionati, le donne ed i giovani (*Bundesministerium für Familie, Senioren, Frauen und Jugend* – BMFSFJ: <https://www.bmfsfj.de/>) sulla decisione della Cancelliera Angela Merkel e dei Primi ministri dei *Länder* è consultabile alla seguente pagina (insieme ai regolamenti dei singoli *Länder*):

<https://www.bmfsfj.de/bmfsfj/aktuelles/alle-meldungen/stufenweiser-wiedereinstieg-in-die-kindertagesbetreuung/155138>

## LAND - BAVIERA<sup>6</sup>

### Fase di emergenza

Le misure adottate per la pandemia da Covid-19, stabilite dal Governo del *Land* della Baviera con Decisione del 16 aprile 2020, prevedono la chiusura e il divieto di accesso agli istituti di assistenza all'infanzia (nidi, scuole materne: *Kindertageseinrichtungen* e *Kindertagespflegestellen*), e ai centri di assistenza per bambini con bisogni educativi speciali (*Heilpädagogischen Tagesstätten*). Tali misure sono valide fino al 26 aprile.

Queste misure prevedono la possibilità di richiedere eccezionalmente una *Notbetreuung*, vale a dire un servizio di educazione e cura della prima infanzia di tipo emergenziale. L'accesso al servizio (per mezzo di un'autocertificazione appositamente predisposta) è dedicato ai figli di professionisti/lavoratori che operano in settori considerati essenziali e che non possono prendersi cura dei figli per motivi legati all'impegno professionale.

Il prerequisito è che nessun altro tutore legale sia disponibile per prendersi cura del/della bambino/a. Nel caso di genitori single, non deve esserci nessun altro adulto della famiglia che possa prendersi cura del/la bambino/a e che, ovviamente, sia residente nello stesso appartamento della famiglia.

Fino al 26 aprile 2020, come già detto, queste misure prevedono l'accesso alle strutture di cura e assistenza all'infanzia solo ai figli di categorie di lavoratori impiegati in settori considerati essenziali. A partire dal 27 aprile 2020, tali restrizioni subiranno una variazione e l'accesso al servizio verrà consentito ad una fascia più ampia di figli di professionisti/lavoratori (sempre previa presentazione di un'autocertificazione).

Pertanto, a partire da tale data vale quanto segue:

- i genitori single che lavorano possono avvalersi per i propri figli del servizio educativo di emergenza se non sono in grado di prendersi cura del proprio figlio per motivi di lavoro o organizzativi. Non è necessario che questi lavorino in un'area di infrastruttura critica;
- se il bambino vive in una famiglia con entrambi i genitori, è sufficiente che soltanto uno dei due lavori nei settori elencati qui di seguito. Finora, ciò valeva solo per le aree dell'assistenza sanitaria e infermieristica.

---

<sup>6</sup> Informazione raccolta il 24 aprile e aggiornata il 5 giugno 2020.

Le modifiche alla modalità di accesso alla cura e assistenza all'infanzia si applicano anche alla cura e assistenza di bambini con disabilità. È possibile organizzare l'asilo nido domiciliare, a condizione che siano solo i bambini di una stessa famiglia ad essere seguiti e assistiti. I prerequisiti per l'accesso del bambino a tale tipo di servizio (*Notbetreuung*) sono i seguenti:

- che il bambino non presenti sintomi di malattia;
- che il bambino non sia in contatto con persone infette o non sia stato in contatto con persone infette da 14 giorni, oltre a non avere sintomi e
- che non sia soggetto all'obbligo di misure di quarantena (Ordinanza in vigore dal 10 aprile 2020 per le persone che sono state all'estero).

### **Fase di progressiva riapertura**

La riapertura delle strutture per l'educazione e cura della prima infanzia, come si è visto, è stata inizialmente possibile solo sotto forma di 'servizio di emergenza' per alcuni bambini, vale a dire solo per i figli di professionisti di certi settori, come quello sanitario per esempio, e di categorie limitate di professionisti. Dal 27 aprile 2020, questo stesso servizio è stato allargato ad altre categorie di professionisti.

Nelle settimane successive, la situazione si è ulteriormente evoluta arrivando a comprendere nel servizio allargato di emergenza (per il periodo dal 25 maggio al 14 giugno 2020) altre categorie di utenza.

Tra queste categorie, è importante menzionare quella dei bambini iscritti al primo anno della scuola primaria (*Grundschule*) per l'anno scolastico 2020/2021. Questi bambini, come sottolineato dalla Cancelliera Angela Merkel nella citata Dichiarazione del 6 maggio 2020, hanno il diritto di riprendere, seppure per un breve periodo, il contatto con i compagni e le educatrici/educatori della scuola materna, prima di accedere alla scuola primaria.

Sulla base delle decisioni sopra menzionate prese dallo Stato federale insieme ai *Länder*, il *Land* della Baviera ha stabilito un allargamento della riapertura delle strutture di educazione e cura della prima infanzia, anche se molto graduale, per poter valutare gli effetti di queste decisioni. In questo *Land*, in realtà, il Ministero della salute, in accordo con il Ministero della famiglia, del lavoro e degli affari sociali, ha deciso di prolungare il divieto di accesso alle strutture per l'educazione e cura della prima infanzia ad una fascia di utenza più ampia fino al 30 giugno 2020, posticipando la fase del funzionamento regolare limitato.

Nonostante questa decisione, l'offerta di educazione e cura in emergenza (*Notbetreuung*) verrà estesa, a partire dal 15 giugno 2020, ai seguenti gruppi, (sempre previa presentazione di un'autocertificazione):

- i bambini che nell'anno scolastico 2021/2022 saranno in età di obbligo scolastico e che, di conseguenza, accederanno alla prima classe della scuola primaria, possono tornare a frequentare la scuola materna (i bambini che compiono sei anni entro il 30 settembre 2020, oppure i bambini i cui tutori legali hanno già posposto per un anno l'inizio della scuola primaria; o bambini che già una volta non sono stati accettati al primo anno della scuola primaria);
- i bambini dell'asilo nido che si trovano nel passaggio dal nido alla scuola materna perché tale passaggio costituisce la prima vera transizione oltreché un passo importante per i bambini.

- Per questa ragione, i bambini più piccoli non sono inclusi, in quanto non si trovano di fronte a nessun cambiamento;
- i bambini che vivono nella stessa casa, hanno diritto a frequentare nuovamente il servizio, anche se non sono legati da un rapporto di parentela; si preferisce tuttavia che vengano inseriti nello stesso gruppo di bambini, per evitare eventuali catene di contagio.
  - Dal 1° luglio 2020, si presuppone che tutti i bambini possano nuovamente frequentare regolarmente i loro asili nido/scuole materne. Come questo avvenga e con quali premesse/misure sia possibile, dipende dall'andamento dei contagi.
  - Ovviamente, non è possibile portare bambini malati alla *Notbetreuung*.
  - La premessa per poter accedere al servizio continua ad essere quella che prevede:
    - che il bambino non presenti sintomi di malattia;
    - che non sia in contatto con una persona contagiata o che non siano ancora trascorsi 14 giorni dall'ultimo contatto con una persona contagiata;
    - che il bambino non sia sottoposto ad alcuna misura di quarantena.

### ***Modalità di educazione e cura e misure igieniche*** (a partire dal 15 giugno 2020)

L'Ufficio federale della Baviera per la salute e la sicurezza alimentare ha stilato un Quadro di riferimento relativo alle misure igieniche (*Rahmen-Hygieneplan Corona Kindertagesbetreuung*), che entrerà in vigore a partire dal 15 giugno 2020, al quale devono attenersi le strutture educative, per ridurre al minimo la possibilità di ulteriori contagi. Questo documento vale come raccomandazione fintantoché la pandemia legata al Coronavirus persisterà.

Qui di seguito una sintesi del quadro di riferimento rilasciato dall'Ufficio federale della Baviera per la salute e la sicurezza alimentare il 29 maggio 2020:

### ***Regole comportamentali generali***

I dipendenti delle strutture di educazione e cura della prima infanzia devono osservare tra loro la distanza di 1,5 metri, oltre a seguire queste regole:

- non entrare in contatto, non abbracciarsi e non darsi la mano;
- lavarsi frequentemente e accuratamente le mani con il sapone;
- un lavaggio frequente delle mani è raccomandato anche dopo l'uso di mezzi pubblici, al primo ingresso nell'edificio, e anche prima di mettere o di togliere la mascherina;
- oltre ai dipendenti, anche i genitori devono lavarsi accuratamente le mani al loro ingresso nell'edificio;
- ogni bambino e ogni dipendente deve disporre di un asciugamano proprio o di una salvietta usa e getta;
- tenere conto della cura delle mani dei bambini, con particolare attenzione per i prodotti utilizzati, e consultarsi con i genitori per evitare reazioni allergiche nei bambini;
- non toccare occhi, naso e bocca con le mani sporche;
- disinfettare accuratamente le mani dopo il contatto con sostanze organiche;
- non condividere oggetti come bottigliette, materiali di lavoro personali, penne e pennarelli, ecc..

Queste regole devono essere applicate anche ai bambini, con le dovute proporzioni. Ad esempio, è necessario insegnare loro a lavarsi le mani in maniera corretta e ad introdurre bene questa abitudine in modo che sia acquisita.

Non ci sono indicazioni precise sull'uso delle mascherine nelle strutture di educazione e cura della prima infanzia. I bambini non devono indossarle, dal momento che c'è il rischio di un uso scorretto delle stesse. A seconda della situazione, il personale può indossare una mascherina, ad esempio, se la distanza di almeno 1,5 metri non può essere garantita.

### ***Igiene degli ambienti: dimensione dei gruppi, utilizzo delle stanze e degli ambienti esterni***

In generale:

- portare e riprendere i bambini sono momenti che devono essere organizzati in modo tale che i contatti tra dipendenti/personale e genitori, o il contatto di genitori tra di loro, vengano ridotti al minimo. Si può pensare di scaglionare le entrate e le uscite o si può organizzare la riconsegna dei bambini negli ambienti esterni;
- i colloqui con i genitori devono svolgersi per telefono o devono essere condotti in ambienti separati da barriere di plexiglass;
- l'offerta di apprendimento delle lingue o di forme di sostegno per bambini con bisogni educativi speciali deve svolgersi con l'autorizzazione degli interessati e sempre con le stesse persone;
- l'accesso all'edificio da parte di persone esterne, quali i fornitori o i soggetti che erogano servizi in generale, deve essere ridotto al minimo. I fornitori, ad esempio, devono indossare una mascherina.

### ***Gruppi***

- È data priorità all'organizzazione di gruppi fissi. Non è possibile dare indicazioni sul numero da cui devono essere composti i gruppi oppure dalle dimensioni che devono avere le stanze, dal momento che nelle varie scuole/strutture le situazioni sono varie. Tuttavia, a seconda del numero di bambini presenti e del numero di educatori, i gruppi devono essere più piccoli possibile. Deve essere attribuita una stanza fissa ai gruppi. Gli ambienti funzionali, quali la palestra, devono essere utilizzati in differita, e a rotazione dai gruppi fissi. L'approccio didattico/educativo che prevede l'organizzazione di attività aperte a più gruppi deve essere temporaneamente sospeso. Si deve evitare di mescolare i gruppi;
- impiegare persone fisse di riferimento per ogni gruppo, possibilmente senza scambio di personale tra i gruppi, in modo da poter individuare eventuali catene di contagio;
- le catene di contagio sono tracciabili attraverso la documentazione quotidiana sulla composizione dei gruppi, attraverso la documentazione quotidiana degli educatori dei gruppi e la documentazione quotidiana relativa alla presenza di personale esterno nella struttura di educazione e cura della prima infanzia.

### ***Protezione dal contagio negli ambienti funzionali e negli spazi comuni***

- Utilizzare tutti gli ambienti per la formazione dei gruppi, ad esempio l'ambiente multifunzionale o la palestra;
- assegnare a gruppi fissi, o utilizzare per quanto possibile a rotazione e in momenti diversi della giornata, gli ambienti funzionali, quali l'area dei lavandini e le toilette;
- evitare possibilmente l'utilizzo comune e lo scambio di oggetti quotidiani, quali i giochi, tra i vari gruppi fissi. Prima di accogliere nuovi bambini all'interno di un gruppo o prima di formare nuovi gruppi si suggerisce una sanificazione;
- attività di canto e giochi di movimento devono svolgersi preferibilmente in luoghi aperti;



- nella stanza del sonno la distanza tra i letti deve essere considerevole; prima e dopo l'utilizzo di questo ambiente si suggerisce di arieggiare abbondantemente;
- l'uso di scale e porte deve essere effettuato in base alla possibilità di mantenere l'adeguata distanza, ad esempio facendone uso in tempi diversi;
- i bagni devono essere dotati di sapone liquido, salviette usa e getta/asciugamani personali e di cestini;
- è sufficiente una sola sanificazione giornaliera dei sanitari.

### ***Protezione dal contagio negli ambienti all'aperto***

- Potenziare l'utilizzo degli ambienti esterni;
- utilizzare in maniera differita e a rotazione gli spazi esterni in modo che nel giardino e nelle aree gioco non ci siano troppi bambini contemporaneamente;
- sono possibili le gite nelle vicinanze, attenendosi alle regole del distanziamento sociale con le persone esterne e non utilizzando mezzi pubblici.

### ***Pulizia e sanificazione***

Nel caso in cui il regolare Piano sulle misure igieniche non lo preveda, sono da inserire le seguenti misure igieniche: pulire, anche più volte al giorno se necessario, le superfici di contatto, in particolare le maniglie delle porte, le superfici dei tavoli, le maniglie delle finestre (negli asili nido anche i pavimenti, nel caso in cui siano usati come superfici di gioco e di conseguenza le mani dei bambini vi vengano in contatto).

### ***Aerazione***

Gli ambienti dovrebbero essere arieggiati più volte al giorno, almeno ogni due ore, per la durata di 10 minuti, cercando di creare correnti d'aria. Oltre a questo, anche un impianto di aerazione è utile allo stesso scopo, a condizione che l'impianto sia stato sanificato e non vi sia il dubbio che possa potenzialmente far proliferare gli agenti patogeni.

### ***Igiene degli alimenti***

Nel caso in cui si debba mangiare agli stessi tavoli, questo deve avvenire nell'ambito di gruppi fissi/prestabiliti; la distanza tra i gruppi è possibile aumentarla differenziando/posponendo la distribuzione del cibo ed evitando di mescolare i gruppi. Nel caso in cui il personale che lavora in cucina sia costretto a diminuire la distanza prestabilita (1,5 metri), e per la distribuzione dei cibi, il personale deve indossare una mascherina. L'accesso alla cucina o al retrocucina è riservato ai dipendenti o ad altro personale.

Il cibo viene distribuito solo dal personale incaricato/personale addetto all'assistenza; il cibo non confezionato (ad es. la frutta che viene distribuita a fine pasto o nel pomeriggio) viene ripartito in modo tale da non aumentare il rischio di contagio, ad esempio usando un mestolo. Il cibo viene servito in singole porzioni, non è possibile distribuire, ad esempio, antipasti o dessert in contenitori multi-porzione al tavolo. Gli educatori servono le bevande ai bambini, i bambini non si servono da soli. Piatti, posate e tovaglioli vengono distribuiti ai bambini dal personale (insieme ai pasti). Le spezie (ad es. sale e pepe) sono fornite solo dai dipendenti. Non è consentita la preparazione dei pasti insieme ai bambini (in condizioni normali, questo avviene qualche volta). Dopo il pasto, i tavoli vengono puliti.

Se il cibo portato da casa viene riscaldato e dato ai bambini, dovrebbe essere garantito che non vi sia contaminazione attraverso i piatti. A tale scopo, i piatti devono essere puliti sulla parte esterna prima di essere riscaldati, nel caso in cui i cibi vengano scaldati nelle stoviglie portate da casa e vengano poi dati in queste stesse al bambino. I bambini non devono assaggiare gli uni dai piatti degli altri.

## ISLANDA<sup>7</sup>

In Islanda le strutture di educazione e cura per la prima infanzia sono rimaste aperte, ma con restrizioni per consentire la massima sicurezza. A partire dal 4 maggio tutte le restrizioni per queste strutture saranno revocate, dato che l'epidemia sembra finita o in fase di arresto (solo 0-4 nuovi casi al giorno negli ultimi 10 giorni).

Le misure che sono state messe in atto nei mesi di marzo e aprile sono state principalmente quelle di dividere il gruppo di insegnanti e bambini in sezioni o piccoli gruppi, evitando l'interazione tra i gruppi, né a casa né a scuola. Ciò ha reso necessario la frequenza di ciascun gruppo a giorni alterni.

## NORVEGIA<sup>8</sup>

Dal 20 aprile gli asili sono stati riaperti e da lunedì 11 maggio possono ripartire anche tutte le scuole. Ci si aspetta che le scuole possano avere tempi diversi per la riapertura, data la necessaria preparazione, quindi ci saranno variazioni nelle date, dal momento che le modalità attraverso le quali le scuole garantiscono l'adozione di misure di controllo sono regolamentate a livello comunale.

In Norvegia, i comuni differiscono gli uni dagli altri per conformazione geografica e per dimensioni. Di conseguenza, anche le modalità con cui le strutture educative risolvono tale questione sono diverse. Ad esempio, i piccoli comuni possono avere scuole con un minor numero di alunni ed essere facilmente raggiungibili a piedi. In queste scuole è possibile, ad esempio, far sedere gli alunni a una distanza adeguata gli uni dagli altri. Nei comuni più grandi con distanze maggiori, ciò potrebbe non essere altrettanto facile; in questo caso, ad esempio, è probabile che gli alunni utilizzino i mezzi di trasporto pubblico in misura maggiore, fattore, questo, da tenere in considerazione. Inoltre, mantenere la distanza tra gli alunni nelle classi più numerose può essere difficile. Per questo motivo, le scuole possono organizzare le lezioni nella sede scolastica in modo che le classi si alternino o si presentino in orari diversi nello stesso giorno. Tuttavia, si tratta di scenari ipotetici, in quanto ciò non è regolamentato a livello nazionale, ma spetta alle scuole decidere quanto sopra menzionato.

---

<sup>7</sup> Informazione aggiornata al 4 maggio 2020.

<sup>8</sup> Informazione aggiornata al 12 maggio 2020.

In generale, il Governo consiglia di:

- garantire che venga seguito il corretto procedimento per il lavaggio delle mani e fornita un'attrezzatura adeguata per la disinfezione;
- organizzare le lezioni in gruppi più ristretti;
- fornire gran parte dell'insegnamento all'aperto;
- organizzare raggruppamenti in luoghi ampi;
- assicurarsi che gli studenti abbiano postazioni fisse a una distanza adeguata l'uno dall'altro;
- avere una corretta routine alimentare e limitare la condivisione del cibo;
- organizzare le pause/tempo libero in momenti diversi e aiutare gli alunni a mantenere la distanza gli uni dagli altri;
- limitare la condivisione delle attrezzature e controllare che le attrezzature che vengono condivise vengano pulite e disinfettate;
- limitare il più possibile l'uso dei mezzi pubblici da e per la scuola.

Per quanto riguarda la corretta distanza, si raccomanda di mantenere la distanza tra le persone di almeno 1 metro o di ridurre il numero di contatti ravvicinati attraverso l'organizzazione in gruppi più piccoli (coorti). Tuttavia, dato che per i bambini più piccoli è difficile rispettare i requisiti per la distanza di un metro, viene privilegiata l'organizzazione in gruppi come misura più importante per ridurre i contatti.

Le linee guida sulla riapertura degli istituti sono messe a disposizione sui siti web della Direzione norvegese per l'istruzione e la formazione (Udir), che è responsabile della scuola materna e dell'istruzione primaria e secondaria, essendo l'agenzia esecutiva del Ministero dell'istruzione e della ricerca.

Udir fornisce le linee guida per la riapertura degli asili e la gestione delle scuole materne, cfr.: <https://www.udir.no/kvalitet-og-kompetanse/sikkerhet-og-beredskap/informasjon-om-koronaviruset/smittevernveileder/bruk-smittevernveileder/>

Mette a disposizione anche linee guida per la riapertura rivolte ai proprietari e ai responsabili delle scuole, cfr.: <https://www.udir.no/kvalitet-og-kompetanse/sikkerhet-og-beredskap/informasjon-om-koronaviruset/smittevernveileder/stotte-til-skoleeier-og-leder-om-bruk-av-smittevernveileder-for-barnetrinnet/>

Udir fornisce, inoltre, informazioni ai genitori sulla riapertura di asili e scuole, e queste informazioni sono disponibili in diverse lingue, cfr.: <https://www.udir.no/kvalitet-og-kompetanse/sikkerhet-og-beredskap/informasjon-om-koronaviruset/smittevernveileder/informasjon-til-foreldre/oversatt-til-flere-sprak/>

Informazioni disponibili in inglese si trovano al seguente link: [https://www.udir.no/globalassets/filer/kvalitet-og-kompetanse/korona/forelderinfo\\_engelsk.pdf](https://www.udir.no/globalassets/filer/kvalitet-og-kompetanse/korona/forelderinfo_engelsk.pdf)

La Direzione sanitaria norvegese ha fornito informazioni sul Coronavirus dirette ai bambini con testo in diverse lingue, cfr.: [https://www.youtube.com/watch?v=v1W249t1vA&feature=emb\\_title](https://www.youtube.com/watch?v=v1W249t1vA&feature=emb_title), anche in lingua dei segni, cfr.: [https://www.youtube.com/watch?time\\_continue=4&v=WVdJdU\\_VHpg&feature=emb\\_logo](https://www.youtube.com/watch?time_continue=4&v=WVdJdU_VHpg&feature=emb_logo).

La Prima ministra ha anche tenuto una Conferenza stampa in cui si è rivolta in modo specifico ai bambini.

## **POLONIA<sup>9</sup>**

A partire dal 6 maggio 2020 potranno essere aperte, a determinate condizioni, scuole materne, classi prescolari nelle scuole elementari e altre forme di educazione prescolare. La decisione finale è lasciata alle autorità locali che controllano l'erogazione dell'istruzione e dell'educazione e cura prescolare.

Questa forma di cura è raccomandata in particolare ai bambini di coloro che non possono occuparsi dei loro figli mentre lavorano a casa. Si raccomanda di dare la precedenza ai figli degli operatori sanitari, delle forze armate e di polizia, dei commessi e dei dipendenti di imprese direttamente coinvolte nella lotta contro la pandemia da Covid-19.

Le strutture possono essere aperte a condizione che siano soddisfatti i requisiti annunciati dal Ministero della salute, dall'Ispezione sanitaria centrale e dal Ministero dell'istruzione.

Le seguenti condizioni di sicurezza sono aspetti centrali:

- un gruppo (limitato nel numero, il numero massimo di bambini viene deciso dalle autorità locali) dovrebbe occupare una stanza dedicata, preferibilmente sotto la supervisione di un insegnante;
- i bambini del gruppo dovrebbero avere un'età simile, tenendo conto delle loro esigenze, capacità e interessi;
- i giocattoli che non possono essere disinfettati regolarmente devono essere rimossi (ad esempio, i giocattoli imbottiti). Le attrezzature sportive e i giocattoli devono essere disinfettati regolarmente;
- i bambini con chiari sintomi di infezione non devono essere ammessi. Se un parente del bambino (che vive nella stessa casa) è in quarantena, il/la bambino/a non può essere ammesso nella struttura. Questi due requisiti valgono anche per il personale;
- si raccomanda che il personale di oltre 60 anni di età non sia coinvolto nella riapertura. Il personale che lavora con i bambini non è obbligato a indossare le mascherine;
- ogni ambiente dovrebbe essere dotato di impianti di disinfezione di base, compreso il liquido di disinfezione disponibile all'ingresso dell'edificio. Si raccomanda che ciascun ambiente abbia a disposizione un'unità di isolamento (in caso di necessità);
- l'accesso all'ambiente da parte di persone esterne (ad es. persone che consegnano i pasti) dovrebbe essere limitato;

---

<sup>9</sup> Informazione aggiornata al 4 maggio 2020.

- le fontanelle dell'acqua devono essere chiuse. I bambini dovrebbero bere da appositi contenitori sotto la supervisione degli insegnanti;
- i bambini devono lavarsi le mani regolarmente, le stanze devono essere arieggiate ogni ora;
- i bambini possono utilizzare il parco giochi dell'asilo, ma non possono uscire a fare passeggiate, nei parchi e nei parchi giochi pubblici, ecc. Le attrezzature del parco giochi che non possono essere disinfettate quotidianamente devono essere vietate (e contrassegnate con dei nastri);
- la pulizia deve essere supervisionata dal responsabile della struttura con particolare attenzione per la disinfezione quotidiana dei locali e per le aree in cui vengono serviti i pasti. Se i pasti vengono consegnati da fornitori esterni, dovrebbero includere piatti e posate usa e getta.

Per informazioni più dettagliate, si veda (in polacco): <https://www.gov.pl/web/edukacja/wytyczne-dla-przedszkoli>

## PORTOGALLO<sup>10</sup>

Dal 4 maggio, lo stato di emergenza in Portogallo è stato sostituito dallo stato di calamità per due settimane. Ciò significa che si applicano le stesse misure generali di contenimento previste per il Covid-19, ma con meno restrizioni.

Le nuove linee guida relative alla riapertura delle scuole sono le seguenti:

- a. Dal 18 maggio:
  - le scuole dell'11° e del 12° anno (con l'uso obbligatorio di mascherine), dalle 10.00 alle 17.00;
  - asili nido e centri diurni: durante la fase iniziale (fino al 1° giugno), i genitori hanno la possibilità di rimanere a casa e hanno diritto al sostegno alla famiglia (66% dello stipendio).
- b. Dal 1° giugno: asili nido, scuole materne e attività di doposcuola.

Le seguenti misure generali devono essere sempre rispettate: uso obbligatorio delle mascherine negli spazi chiusi: nelle scuole questo vale per gli alunni (ad eccezione dei bambini fino a 6 anni), gli insegnanti e il personale non docente.

Si mantengono le raccomandazioni relative all'igiene delle mani e all'igiene delle vie respiratorie e alle precauzioni in caso di tosse, nonché la distanza fisica (2 metri).

---

<sup>10</sup> Informazione aggiornata al 5 maggio 2020.

## SLOVACCHIA<sup>11</sup>

Dal 1° giugno 2020 è possibile aprire scuole materne e scuole di base, nonché club scolastici per bambini, come dichiarato dal Ministro dell'istruzione in conferenza stampa (lunedì 18 maggio).

Se e in quale regime le scuole saranno riaperte dipenderà dalle condizioni locali (lo sviluppo della diffusione di Covid-19), ma anche dal personale, dalle capacità materiali e dai locali delle scuole.

I soggetti erogatori dell'istruzione hanno due settimane di tempo per dare ai genitori un modo e un termine per esprimersi e comprendere il bisogno dei loro figli di tornare a scuola (i genitori possono decidere se far frequentare o meno la scuola ai propri figli).

In base alle capienza dei locali, i figli dei genitori in prima linea (personale medico, membri del servizio antincendio e di soccorso, forze di polizia) saranno i primi a essere ricollocati negli asili, ma anche i figli del personale docente. Il Ministro dell'istruzione auspica che i bambini provenienti da ambienti socialmente svantaggiati e i bambini che iniziano la scuola dell'obbligo a partire da settembre siano inseriti nel gruppo di coloro con priorità di accesso.

Il gruppo sarà composto da un massimo di 15 bambini nella scuola materna e da un massimo di 20 bambini nella scuola elementare. Il gruppo così costituito non cambierà, anche se il numero di bambini dovesse diminuire, in modo da evitare spostamenti di alunni tra i singoli gruppi. Il contenuto e la forma di tutte le attività educative e ludiche dovranno essere scelti in modo da garantire le misure igienico-epidemiologiche.

Gli alunni più piccoli i cui genitori hanno deciso di non riportarli a scuola e quelli delle classi più avanzate (alunni dal 6° al 9° anno della scuola di base) continueranno con la didattica a distanza.

Informazioni dettagliate sull'organizzazione e le modalità pedagogico-didattiche nelle scuole materne e nelle scuole di base sono disponibili sul sito web del Ministero dell'istruzione, della scienza, della ricerca e dello sport della Repubblica Slovacca (solo in lingua slovacca): <https://www.minedu.sk/organizacia-a-podmienky-vychovy-a-vzdelavania-materskych-a-zakladnych-skol-do-konca-skolskeho-roka-20192020-18-5-2020/>.

---

<sup>11</sup> Informazione aggiornata al 19 maggio 2020.

## SLOVENIA<sup>12</sup>

Il Governo ha adottato, a partire dal 13 maggio, una nuova ordinanza che impone restrizioni provvisorie che riguardano gli istituti scolastici. Secondo questo nuovo documento, le scuole potranno riaprire le porte e riaccogliere vari soggetti con esigenze specifiche, tra cui i bambini nel programma di educazione della prima infanzia nelle scuole di base con programma adattato.

Le istituzioni educative dovranno seguire e operare secondo le raccomandazioni e le linee guida sulla prevenzione della diffusione di SARS-CoV-2, emanate dal Ministero della salute e dall'Istituto nazionale di sanità pubblica.

L'Ordinanza ha iniziato ad essere applicata a partire dal 18 maggio. Inoltre, il Governo della Repubblica di Slovenia ha adottato la Decisione del 29 aprile che prevede di iniziare a diminuire le restrizioni nel settore dell'istruzione. Sulla base di questa decisione, anche gli asili e le scuole di musica riprenderanno, a determinate condizioni, la loro attività il 18 maggio.

## SPAGNA<sup>13</sup>

Il 28 aprile il Governo ha annunciato l'istituzione di un piano di transizione per tornare a una "nuova normalità" nell'attuale crisi sanitaria causata dal Covid-19. Tale piano prevede un graduale allentamento del lockdown attraverso una serie di fasi in coordinamento con le Comunità autonome, che saranno diversificate e dovranno essere adattate in base all'evoluzione dei dati epidemiologici. Pertanto, ogni territorio passerà attraverso questo processo di allentamento in tempi diversi. Non esiste una scadenza fissa per la ripresa dell'attività in tutti gli ambiti, tenendo presente la probabilità di una nuova ondata dell'epidemia con il conseguente prolungamento del processo.

Secondo questo piano, le istituzioni di educazione e cura della prima infanzia (0-6 anni) potrebbero prendere in considerazione la riapertura a partire dal 25 maggio solo per i bambini i cui genitori o tutori legali possono dimostrare di essere obbligati a svolgere il lavoro in loco senza possibilità di beneficiare di alcun tipo di misure di flessibilità.

Le diverse autorità educative hanno annunciato che si stanno adoperando per stabilire ciascuna le proprie condizioni di allentamento. Da parte loro non è stata fatta al momento alcuna ulteriore comunicazione.

Il 9 maggio è stata pubblicata dal Ministero della Salute l'[ordinanza SND/399/2020](#) con le istruzioni per la riapertura degli istituti educativi, per la disinfezione, e per l'allestimento e lo svolgimento delle

---

<sup>12</sup> Informazione aggiornata al 18 maggio 2020.

<sup>13</sup> Informazione aggiornata al 12 maggio 2020.



mansioni di tipo amministrativo. Tale ordinanza entrerà in vigore l'11 maggio, ma si applicherà solo alle aree geografiche che hanno ottenuto l'accesso alla Fase I del processo di allentamento (circa il 51% del territorio spagnolo).

Durante lo svolgimento delle mansioni di tipo amministrativo, deve essere garantita una distanza fisica di almeno 2 metri. Di conseguenza, e per mantenere tale distanza, la circolazione delle persone sarà modificata. Le istituzioni educative metteranno a disposizione del personale dispositivi di protezione adeguati. Inoltre, l'uso di documenti cartacei sarà sostanzialmente limitato.

Per quanto riguarda l'igiene, verrà applicata la seguente procedura:

- si presterà particolare attenzione all'igiene e alla disinfezione delle aree comuni e delle superfici sulle quali il contatto è più frequente, come le maniglie delle porte, i tavoli, i mobili e i telefoni. Per una corretta pulizia si utilizzeranno soluzioni disinfettanti virucide autorizzate dal Ministero della Salute;
- la ventilazione delle diverse aree sarà effettuata quotidianamente e per almeno cinque minuti;
- i servizi igienici saranno utilizzati da una persona alla volta, tranne quando sarà necessaria assistenza. Saranno puliti e disinfettati almeno sei volte al giorno;
- saranno disponibili cestini per la spazzatura, preferibilmente quelli con coperchio e pedale. Saranno puliti almeno una volta al giorno.

Copyright © Indire 2020. Tutti i diritti riservati.

*“Misure per la riapertura delle strutture per l’educazione e cura della prima infanzia nell’emergenza Covid-19 in alcuni paesi UE”*



via Michelangelo Buonarroti, 10 - 50122 Firenze (Italia)

[www.indire.it](http://www.indire.it)



Unità italiana di Eurydice

[eurydice.indire.it](http://eurydice.indire.it)

### ***Avvertenze***

Immagini, tabelle, disegni e grafici presenti in questo documento provengono dagli stessi curatori. Le liberatorie sono state acquisite alla fonte; Indire ringrazia per la collaborazione e la disponibilità dimostrate.

### ***Come citare questo documento***

Indire, *“Misure per la riapertura delle strutture per l’educazione e cura della prima infanzia nell’emergenza Covid-19 in alcuni paesi europei”*, Firenze 2020.